

Raccolta di San Martino per aiutare le famiglie

Dagli abiti usati denaro per sostenere i nuclei in crisi
E da quest'anno sono graditi anche generi alimentari

■ Una raccolta di solidarietà per aiutare le famiglie. Domani torna la tradizionale «Raccolta di San Martino» di abiti usati promossa dalla Caritas diocesana bergamasca.

Un appuntamento importante per dare un segnale di vicinanza a tutte le persone in condizioni di disagio che vivono sul nostro territorio e che la Caritas aiuta con una fitta rete di servizi.

«Abbiamo scelto il tema della famiglia - osserva il direttore don Claudio Visconti - in armonia con il programma pastorale diocesano, nel quale essa è considerata soggetto di carità, risorsa da promuovere ma anche da difendere rispetto alle possibili forme di fragilità, di fatica, di disagio e sofferenza che vive nel contesto odierno. Il denaro ricavato da questa giornata contribuirà infatti a sostenere i nuclei che si rivolgono a noi per i bisogni più diversi», e che ricevono buoni alimentari, erogazioni di microcredito, borse della spesa.

«Ci sono sempre più famiglie con problemi economici - prosegue don Visconti - e non si tratta soltanto delle più povere ma anche di quelle cosiddette "medie" che in questo momento fanno grande fatica perché hanno magari problemi con il lavoro e il pagamento dei mutui».

Quali sono le famiglie in maggiore affanno? «Il rischio di povertà e d'esclusione sociale - chiarisce la Caritas - interessa principalmente le famiglie numerose, i disoccupati con figli a carico, le coppie giovani con lavori precari, i lavoratori con un basso livello d'istruzione e di qualificazione professionale, gli anziani e le donne sole, le famiglie residenti nei contesti montani. Situazioni di disagio possono essere connesse anche a particolari dinamiche so-

ciali, come la maternità precoce, l'allontanamento dal nucleo familiare, la scomparsa prematura dei genitori, separazioni e divorzi, immigrazione, non autosufficienza. È diffuso inoltre, soprattutto nel capoluogo, il fenomeno delle famiglie monogenitoriali (un solo genitore, solitamente la madre con uno o più figli). La povertà si manifesta con più frequenza laddove le reti familiari (parentela, vicinato, comunità) sono spezzate, frammentate, indebolite e rarefatte».

Novità di quest'anno è che alla raccolta di capi di vestiario si affiancherà, in via sperimentale, quella alimentare, un settore nel quale in questo periodo c'è un continuo aumento di richieste di aiuto a tutti gli enti caritativi diocesani, dal Cav alla San Vincenzo ai Centri di ascolto: «Non vogliamo sovrapporci a iniziative analoghe delle parrocchie - osserva don Visconti - perciò ovviamente ogni comunità può decidere liberamente di partecipare, anche in giornate diverse. E resta inteso che naturalmente la prima urgenza alla quale rispondere sono i poveri che si trovano sul territorio, per i quali ogni parrocchia potrà trattenere una parte dei generi donati dalla gente. Fino a domenica 16 si potranno portare gli alimenti alla cascina Battaina di Urganò, punto di riferimento per questa raccolta, dove sarà allestito un apposito magazzino».

I generi alimentari adatti sono quelli a lunga conservazione (scatolame, pasta, riso, sale, zucchero, preferibilmente non cibo conservato in barattoli o bottiglie di vetro, per evitare inconvenienti e incidenti), da mettere in scatole di cartone e non in sacchi.

La raccolta di indumenti si svolgerà invece nella sola giornata di do-

mani su tutto il territorio della diocesi, nelle consuete modalità. Sono ben accetti: vestiario, scarpe e borse. Vanno usati gli appositi sacchi forniti dalla Caritas diocesana o altri sacchi, che poi devono essere consegnati nelle parrocchie. Saranno infatti i volontari di ogni comunità coinvolta a portarli negli otto centri di raccolta sparsi sul territorio, dove saranno presi in consegna dal personale delle cooperative che provvederà al trasporto nel centro di smistamento.

Per maggiori informazioni si può contattare direttamente la segreteria della Caritas diocesana bergamasca tel. 035 4598400, e-mail: caritas@caritasbergamo.it, sito web www.caritasbergamo.it, oppure consultare il sito de L'Eco: www.ecodibergamo.it.

Sabrina Penteriani

Caritas, centomila chili di vestiti

Settantamila sacchi per San Martino. In calo rispetto all'anno scorso. «È l'effetto della crisi»
Registrati anche alcuni furti di abiti, ma la targa di un «abusivo» ripresa da una telecamera

■ Centomila chili di vestiti. Questo il bilancio 2008 della raccolta di San Martino promossa da Caritas diocesana bergamasca: 100.000 chili di vestiario raccolti. Un lieve calo rispetto ai 114.970 chili dello scorso anno. Due i motivi della diminuzione, sottolineati da Daniela Plebani della Caritas: «Il primo è la crisi economica. La gente scarta meno. Il secondo è che abbiamo riscontrato il furto di alcuni sacchi, caricati su furgoni che nulla c'entravano con la Caritas. Sappiamo però che la targa di un furgone è stata individuata grazie a un sistema di videosorveglianza. E probabilmente verrà recuperata almeno parte della refurtiva. Certo, rimane l'amarezza dei volontari e di chi aveva lasciato fuori dalle proprie case i sacchi di indumenti per aderire al progetto di solidarietà».

Nonostante il lieve calo e i sacchi rubati, una vera e propria macchina organizzativa e di solidarietà a sostegno delle famiglie in difficoltà si è mossa ieri in circa 150 parrocchie della diocesi e negli otto centri di raccolta Caritas sparsi sul territorio. Per tutta la giornata oltre 1.500 volontari, tra giovani parrocchiani, operatori Caritas, del Triciclo e di Mpt (Materie prime tessili) di Grassobbio hanno raccolto in cassoni, caricato su furgoni e scaricato circa 70 mila sacchi ricolmi di indumenti dismessi, benché «molte persone quest'anno ci pensano due volte prima di scartare qualche indumento. Il centro di raccolta di Zogno è difatti rimasto sotto la media: un solo cassone, quasi pieno. A Piazza Brembana, invece, hanno raggiunto i due cas-

soni e mezzo» commenta Michela Noris, volontaria del centro raccolta Caritas di Zogno, dove sono stati portati indumenti dalle parrocchie di Grumello de' Zanchi, Poscante, Sant'Antonio Abbandonato, Bagnella, Cornalba, Lepreno, Serina e Valpiana.

Cappotti, pantaloni, gonne, golf, indumenti estivi, scarpe, cappelli, invece di diventare rifiuti, hanno trovato una nuova strada: il «cassonetto» Caritas, per aiutare famiglie alle prese con l'ordinaria sopravvivenza.

«Vedere arrivare verso le 10 un camion ca-

rico di mille sacchi e subito dopo altre tre auto piene è stata una gioia. Da tirocinante presso il servizio Zabulon di Caritas, che distribuisce indumenti a chi vive per la strada, penso all'importanza di questo gesto di solidarietà. I vestiti, per alcuni inutili, sono indispensabili per altri» dichiara Eleonora Ceruti, volontaria al centro di Zogno, dove la raccolta si è chiusa nelle prime ore del pomeriggio.

A Montello intorno alle 17 il «cassonetto» Caritas era quasi pieno, anche se mancava-

no all'appello cinque parrocchie aderenti all'iniziativa. «Arriveranno - sostiene fiducioso Damiano Berzi, volontario Caritas -. Per ora siamo soddisfatti, tre camion parrocchiali pieni e macchine singole hanno portato già molto, soprattutto scarpe».

Una catena virtuosa dell'indumento, alternativa allo spreco: dall'armadio alle parrocchie, ai centri di raccolta Caritas (Patronato San Vincenzo di Bergamo, Albino, Ambivere, Montello, Ponte Nossa, Piazza Brembana, Mpt di Grassobbio, Zogno) sino al centro di smistamento Mpt di Grassobbio, che trasformerà e riutilizzerà gli indumenti logori, mentre rivenderà quelli in buono stato.

L'anno scorso il ricavato è andato a sostegno del progetto «Beato chi presta senza fare usura» per progetti di Microcredito. Quest'anno il ricavato sosterrà il progetto «Fate quello che vi dirà» per finanziare azioni rivolte a famiglie in difficoltà, in linea con il programma pastorale 2008-2009.

Da ieri e per tutta la settimana entrante, la Cascina Battaina di Urgnano, per tutti i Vicariati, sarà il punto di raccolta per generi alimentari di lunga conservazione, da destinarsi a famiglie bisognose.

Daniela Morandi



Si riempie il camion di vestiti usati (foto Redolisi)

L'ECO BG 9.11.08

Informazioni generali su:
Caritas
Diocesana
Bergamasca

Via del Costruttore,
24124 Bergamo

Tel. 035-45.66.490
fb@caritasbergamasca.it
www.caritasbergamasca.it



Il sacco della Caritas